



**Associazione nazionale per la valorizzazione
della Montagna più alta dell'Appennino**

Caro Arturo,

tra il 2002 e il 2007 ho avuto il privilegio di presiedere il Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga. E' stata un'esperienza indimenticabile. Ho avuto l'opportunità di conoscere da vicino, vivere e gestire uno dei territori più affascinanti e straordinari del nostro Paese e qui ho percepito la reale dimensione della ricchezza, bellezza e unicità di un autentico Parco da primato, impreziosito dalla maestosità ed eccezionalità del Massiccio del Gran Sasso d'Italia, fonte inesauribile di storia, tradizione e cultura, il cui potenziale, purtroppo, non è mai stato considerato, né dai cittadini, tantomeno dalle istituzioni, nella sua esatta dimensione.

Ancora oggi gli abruzzesi e la gran parte degli italiani non hanno **la percezione che il Gran Sasso d'Italia sia la vetta più alta dell'Appennino, e dunque la più alta vetta dell'Italia Peninsulare.**

Mi piace ricordare che Il 5 luglio 2002, **il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi**, accogliendo il nostro invito, **aprì ufficialmente sul Gran Sasso d'Italia, l'Anno Internazionale delle Montagne, indetto dall'ONU, con l'intento di affermare la centralità del Massiccio, perno della unitarietà del sistema montano italiano, dalle Alpi alla Sicilia e centro del sistema delle montagne del Mediterraneo.**

Fu a seguito di quello storico evento che il Parco decise di proporre la candidatura del Gran Sasso d'Italia all'UNESCO. Si dové purtroppo desistere dall'iniziativa, atteso che in quel periodo era pendente l'istruttoria per il riconoscimento delle Dolomiti, che nel giugno 2009 si concluse felicemente con il suo inserimento nella lista del Patrimonio mondiale dell'UNESCO.

Sul riconoscimento delle Dolomiti ritengo utile ai nostri fini segnalarti che pur di portare a termine la lunga istruttoria, durata 12 anni, e garantire la unitarietà decisionale delle amministrazioni locali, nell'ultima fase del procedimento furono selezionati e candidati **i soli territori delle Dolomiti già soggetti a vincoli**, come parchi naturali, parchi nazionali o siti Natura 2000.

Da allora la tendenza della Commissione UNESCO è quella di dare priorità ai siti già sottoposti ad una particolare forma di tutela.

In quegli anni, per una felice coincidenza, il Parco del Gran Sasso fu invitato dalla Cooperazione Italiana del Ministero degli Affari Esteri, a sostenere la realizzazione, sul piano tecnico, di un importante progetto volto alla creazione nel deserto egiziano, di un'area protetta per la valorizzazione di un sito di oltre 400 balene fossili risalenti a 20 milioni di anni fa. L'impegno e le competenze del Parco del Gran Sasso non solo permisero la realizzazione del Parco del Wadi El Ryan, ma contribuirono notevolmente a far sì che lo stesso, nel 2006, **venisse dichiarato dall'UNESCO patrimonio naturale dell'Umanità.**

Queste ed altre non meno importanti motivazioni ed esperienze personali compiute sul campo, mi hanno spinto, a dare vita, con immutato entusiasmo, alla Associazione “Amici del Gran Sasso d’Italia”, finalizzata a dare impulso - attraverso un’azione ampia e partecipata - ad una nuova e più efficace azione di valorizzazione della nostra area montana.

Lo scopo che dovrà unirici è quello di mettere a valore l’ enorme, straordinario giacimento di opportunità che resta ancora inesplorato attorno al massiccio del Gran Sasso d’Italia e offrirle alle generazioni future.

Una nuova percezione della nostra montagna dovrà quindi muovere da tre grandi obiettivi:

- riaffermare lo status di montagna più alta dell’Appennino e dunque dell’Italia peninsulare;
- affermare che il Gran Sasso d’Italia è patrimonio identitario e risorsa strategica per lo sviluppo sostenibile dell’Abruzzo e del Paese;
- far sì che esso diventi il naturale luogo identitario di aggregazione per cittadini, istituzioni, enti territoriali e imprese, quale laboratorio dove pensare e progettare il futuro.

L’Associazione nasce per porsi al servizio di questo grande progetto, favorire la mobilitazione, lo stare insieme e l’aggregazione tra istituzioni e cittadini per la condivisione degli anzidetti principi e obiettivi. **Ma il principale obiettivo da conseguire, che sarà il risultato di un’azione condivisa e continuativa di tutti coloro che desidereranno prendere parte ad una autentica storica impresa, è l’ottenimento del Gran Sasso d’Italia ad essere incluso nella Lista del Patrimonio Mondiale Naturale dell’Umanità.**

Con vivo piacere la informo che **ho recentemente incontrato il Presidente della Commissione Italiana per l’UNESCO, Prof. Giovanni Puglisi**, il quale ha espresso piena condivisione sulla opportunità della candidatura, trattandosi di un Patrimonio naturale di eccezionale valore che possiede tutte le prerogative per essere sottoposto alla valutazione della Commissione internazionale UNESCO.

In una nota successiva al nostro incontro il Presidente Puglisi mi ha suggerito tempi e modalità per la proposizione in via ufficiale della candidatura, la quale, non appena inoltrata, sarà presa in esame dalla Commissione al fine dell’inserimento nella Lista Propositiva Nazionale da cui ogni anno vengono selezionate le candidature da proporre all’UNESCO per la lista rappresentativa del patrimonio naturale dell’Umanità.

L’iniziativa, complementare alle tante altre che la Regione Abruzzo, direttamente e d’intesa con l’Ente Parco Nazionale, con enti locali ed altri soggetti pubblici e privati, sta virtuosamente sostenendo, come la istituzione del **Distretto del Gran Sasso d’Italia**, consentirà a noi tutti di guardare alla montagna con occhi nuovi per superare le divisioni storiche provocate dalla barriera naturale del Massiccio e studiare assieme strategie di sviluppo che coinvolgano più soggetti possibili. L’aggregazione, insomma, dovrà provocare il necessario entusiasmo per recuperare il tempo perduto e confidare che presto – dopo l’ambito ormai certo riconoscimento della “**Perdonanza**” quale patrimonio immateriale dell’Umanità - una seconda bandierina dell’UNESCO possa presto essere piantata nel nostro Abruzzo, allo stato attuale unica Regione priva di tali riconoscimenti benché l’Italia sia il Paese detentore del maggior numero di siti UNESCO nel mondo.

Si tratta di una sfida nella sfida che tutti assieme potremo vincere se sapremo fare squadra, costruendo una grande rete abruzzese e nazionale ed anche internazionale, se riusciremo a coinvolgere l’interesse dei milioni di italiani residenti oltre oceano e oltralpe, accomunati, nella maggior parte dei casi, dalle origini montanare dei loro progenitori emigrati nei diversi Continenti.

Su questo fronte la informo che si è aperto un virtuoso dialogo con parlamentari e senatori eletti all'estero per un loro pieno coinvolgimento nella nostra iniziativa.

Ciò che mi preme riaffermare è che **questa iniziativa – che ha un grande potenziale di riuscita – è di tutti coloro che credono che il riconoscimento del Gran Sasso d'Italia quale patrimonio dell'Umanità possa costituire una concreta occasione di svolta della nostra Regione sotto il profilo turistico, sociale e ed economico.**

Ti informo che è sto inviando una nota circolare ai Sindaci, ai Presidenti delle Province dell'area del Parco e al altri soggetti pubblici e privati prima di promuovere una doverosa riunione pubblica mi farà piacere incontrarti per concordare con te una linea comune sul percorso e sulle iniziative.

In attesa ti invio i miei più cordiali saluti

30 aprile 2015

Walter Mazzitti

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'W Mazzitti', with a large, sweeping flourish at the end.